

UNICAL Nella relazione del prorettore Filice l'impegno per le borse di studio «Al centro residenziale come a casa»

La lunga serata al campus per le prime 36 candeline. Protagonisti gli studenti

«COME tanti altri colleghi stranieri, sono arrivato qui alcuni fa per studiare. Dopo questi anni mi sento anch'io un poco italiano, perché noi studenti stranieri viviamo permanentemente qui nelle strutture del Centro residenziale. Nei periodi estivi, quando i nostri colleghi italiani tornano dalle loro famiglie, noi rimaniamo qui e per questo il Centro residenziale è la nostra casa, la nostra famiglia».

Lazare arriva dall'Africa e quella che racconta è un po' l'esperienza dei circa 600 studenti internazionali, provenienti da oltre 60 diversi Paesi, dell'Università della Calabria. Sono il volto, con i colleghi italiani, del compleanno del Centro residenziale, istituito il 19 giugno di 36 anni fa. Un campus nato calabrese cresciuto con una vocazione multiculturale. Sono gli studenti internazionali che animano gli stand e la festa itinerante, che si dividerà tra Maisonnettes, San Gennaro e Martensson. I quartieri, già. Perché il centro residenziale nasce così, 36 anni fa, e questa organizzazione, dice il prorettore delegato Luigi Filice, «è un suo punto di forza». Da buon ingegnere gestionale, il prorettore nella sua relazione - in occasione del convegno che ha aperto le celebrazioni ufficiali - traccia una vera e propria *swot analysis*. «Ha molti punti di forza il Centro residenziale. Il più importante è una squadra di ottanta uomini e donne di cuore, che mi affiancano nella gestione. Tra i punti di debolezza devo citare purtroppo un'ipocrisia: è quella che subiscono gli studenti idonei ma non beneficiari di borse di studio. Hanno i requisiti per ottenerla, la legge prevede che la ottengano, ma l'Unical non riceve - dice Filice - le risorse necessarie. Mancano all'appello 9 milioni. Noi un piccolo segnale proviamo a darlo, con nostri fondi. Il Centro propone al CdA di destinare alle borse di studio il proprio avanzo di amministrazione». A conti fatti si passerebbe dal 38 al 40 per cento circa di beneficiari reali.

«Il Centro residenziale ha pure una grande opportunità, che è quella di essere un piccolo centro di sperimentazione. Ma deve fare i conti con una minaccia - continua Filice -, ovvero alcuni problemi di comunicazione e relazione con studenti, tecnici e docenti, su cui interverremo». Nel bilancio di questi primi mesi della nuova governance si segnalano l'integrazione tra le attività (residenziali, ricreative e



I volti della festa per i 36 anni del Centro residenziale, che coincide con la festa dei popoli, e il taglio della torta con (da destra) Luigi Filice, Marcello Fiore e Pietro Brandmayr (foto Tosti)

sportive) e una razionalizzazione delle strutture, con la restituzione del Socrates alle sue funzioni di ospitalità. Lo testimoniano Lazare («una nuova qualità della vita») e anche il prorettore Guerino D'Ignazio, che riferisce i commenti soddisfatti dei colleghi ospiti dell'ateneo e del Socrates in queste settimane di convegni internazionali. Un pezzo di questi 36 anni lo rac-

contano anche gli ex - presidente del Centro e rettore - Pietro Brandmayr e Giovanni Latorre.

Ma i protagonisti sono soprattutto gli studenti. Quelli che compongono il Coro polifonico dell'ateneo, ad esempio, e che aprono i festeggiamenti in aula Caldora. Ancora, studenti come Fajar, autore di un video che ripercorre la storia del campus, o come Teodoro Naso, oro

ai Campionati nazionali universitari nel taekwondo, premiato ieri con la prima borsa di studio per meriti sportivi. O, infine, come Antonio De Tursi, presidente del Consiglio degli Studenti, che in un discorso per nulla di circostanza richiama la dirigenza del Centro residenziale alla necessità di un dialogo costante proprio con gli studenti. «Le parole di Antonio - con-

clude Filice - sono la nostra sfida per l'anno che viene». Per la verifica si rimanda al trentasettesimo compleanno. Intanto, cala il sipario su questi primi festeggiamenti: spettacoli etnici, cucina internazionale, taglio della torta e la messa a dimora simbolica di piante di ciliegio nel nuovo quartiere San Gennaro.

m. f. f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA